



Comitato di Sorveglianza POR FSE 2014 – 2020 ICO della Regione Toscana

Punto OdG 16 - Varie ed eventuali

Informativa Aree Interne

Firenze, 27 maggio 2016

La Strategia per le Aree Interne (SNAI)

La strategia per le aree interne (SNAI) è stata predisposta per dar seguito al disposto dei Regolamenti europei per la programmazione 2014/2020 che richiedono specificatamente un'attenzione alle sfide territoriali dell'Unione europea, e come tale è stata inserita nell'Accordo di partenariato presentato alla Commissione Europea.

La strategia nasce con l'obiettivo di invertire e migliorare le tendenze demografiche in atto (riduzione dell'emigrazione da queste aree; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite) in alcuni territori nazionali considerati fragili dal punto di vista dell'accessibilità ad alcuni servizi essenziali considerati alla base del diritto di cittadinanza, che sono le precondizioni per lo sviluppo territoriale ovvero servizi socio-sanitari, istruzione e mobilità, ma che spesso presentano potenzialità di sviluppo sotto-utilizzate.

La Regione Toscana ha aderito alla strategia per le aree interne ed ha deciso di promuovere la progettazione sperimentale sulle quelle aree identificate come "aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche".

Ai fini dell'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne, la Giunta Regionale con DGR 32/014, ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR di costituire un Nucleo tecnico operativo avente il compito, nel quadro degli indirizzi contenuti nel documento "La strategia nazionale per le aree interne. Indirizzi per l'attuazione nell'ambito della programmazione di Fondi Strutturali 2014-2020" (allegato C alla stessa DGR n.32/2001)", di coordinare tutte le procedure previste.

Grazie allo studio condotto da Irpet sono stati individuati i territori eleggibili della nostra regione (194 comuni); inoltre, con manifestazione di interesse, la Regione Toscana ha individuato (Decreto Dirigenziale n. 2203/2014) le 5 proposte progettuali presentate dalle seguenti aree territoriali: Unione dei Comuni del Casentino, Unione dei Comuni della Garfagnana, Unione dei Comuni del Valdarno-Valdisieve, Unione dei Comuni montani dell'Amiata grossetana, Comune di Castelnuovo Valdicecina.

1. Il contributo del POR FSE 2014-2020 alla Strategia per le Aree Interne

Come previsto dal POR 2014-2020, il Fondo Sociale Europeo intende contribuire all'attrattività territoriale e allo sviluppo delle aree interne della Regione, individuate sulla base di un'analisi territoriale condotta da Irpet e sulla base dei criteri delineati nella strategia nazionale allegata all'Accordo di partenariato. L'obiettivo è quello di contribuire attraverso il finanziamento aggiuntivo del FSE all'attuazione della strategia regionale per le aree interne, che trova nel POR FESR e nel PSR, ulteriori strumenti finanziari che ne orienteranno la declinazione operativa sul territorio.

In tal senso, la Delibera 314/2015 dà mandato alle Autorità di gestione dei Programmi operativi dei Fondi strutturali (FESR e FSE) e del Programma di sviluppo rurale (FEASR) di attivare nelle citate aree la progettazione degli interventi addizionali regionali.

Il POR FSE dovrà pertanto contribuire con azioni specifiche integrate e coordinate con gli interventi degli altri Fondi, garantendo l'allocazione di risorse per interventi nei territori individuati come area di progetto fino ad un massimo dell'1% del piano finanziario (circa 7 meuro). In linea di massima, l'ipotesi è quella di contribuire non solo sulle 3 aree individuate, ma anche, in coerenza con il disposto della DGR 314/2015 (che propone di richiedere al Cnai di attivare il confronto con le aree afferenti le altre candidature pervenute), anche nelle ulteriori due proposte progettuali (Comuni montani dell'Amiata grossetana, Comune di Castelnuovo Valdicecina).

Relativamente alle 3 aree territoriali individuate la situazione attuale è la seguente.

Per quanto riguarda la prima area - UC Casentino sono state inviate le osservazioni da parte del Comitato nazionale all'area ed è stato convocato il nucleo congiunto per giugno 2016 per arrivare ad una definizione della Strategia.

Nelle prossime settimane verrà inviato ai membri del Nucleo di valutazione la seconda versione della Bozza di Strategia presentata dall'area coordinata dall'UC Garfagnana a cui seguirà la convocazione di una seduta del Nucleo di valutazione. Per quanto concerne la terza area coordinata dall'UC Valdarno-Valdisieve, nelle more di maggiori informazioni da parte del Comitato nazionale soprattutto per quanto concerne le modalità di ripartizione delle risorse previste in Legge di stabilità 2016 da parte del CIPE, che al momento non c'è stato ritorno dal Comitato nazionale stesso a seguito dell'inoltro della prima versione di Bozza di Strategia.

2. Le modalità attuative della Strategia per le Aree Interne

Con DGR n. 308 del 11 aprile 2016 sono state approvate le modalità di intervento regionale per attuare la SNAI, in particolare sono state definite le indicazioni operative che prevedano criteri di premialità nelle procedure di selezione degli interventi e/o riserva di risorse da applicare in coerenza a quanto previsto nei singoli PO dei fondi SIE.

Il contributo all'attuazione della SNAI del POR FSE potrà avvenire: 1) mediante l'individuazione di riserve, in attuazione delle Strategie di Area e dei relativi APQ e 2) mediante la previsione di premialità tra i vari criteri di selezione nelle procedure ad evidenza pubblica a sostegno delle finalità generali della SNAI e applicabili ai territori classificabili come Aree interne 1) In attuazione delle singole Strategie di Area e dei relativi APQ, le procedure previste dalla Decisione n.4 del 7 aprile 2014 e quindi le relative procedure di selezione delle operazioni di cui ai Fondi SIE potranno prevedere nella propria dotazione finanziaria riserve destinate in via prioritaria a proposte progettuali coerenti con le Strategie d'Area, in modo che possano essere individuate risorse per un ammontare totale pari almeno a circa 3.74 M€ per Area a valere per tutti i fondi SIE.

I criteri di selezione del POR FSE 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza dell'8 maggio 2015, consentono di attuare il disposto della DGR 308/2016 nelle due opzioni sopra ricordate poiché stabiliscono che per ogni tipologia di affidamento "potranno costituire criterio di priorità gli impatti sul conseguimento degli obiettivi assunti in tema di aree interne e sviluppo urbano sostenibile, a cui il FSE partecipa".